

Proposta di legge sui Consorzi di bonifica:

i dubbi dell'Unione di Centro espressi dal consigliere Luca Titoni

Il consigliere dell'UDC Luca Titoni, segretario della Commissione Territorio e Ambiente, esprime le proprie riserve a proposito della Proposta di Legge di riordino dei consorzi di bonifica.

“Alla luce di quanto emerso fino ad oggi questa proposta non sembra risolvere i nodi principali che hanno portato al mal funzionamento di questi enti nel corso degli ultimi anni.

Innanzitutto è bene ricordare che la Regione Toscana, che si vanta attraverso anche questa proposta di legge di perseguire tagli e risparmi, propone la modifica della legge 34/94 spinta da una normativa nazionale che la richiama all'assunzione di alcuni obblighi (quali il taglio dei componenti degli organi, il taglio dei gettoni di presenza e dei *benefits*); questi in realtà sarebbero stati necessari già da tempo e noi come Unione di Centro abbiamo in passato più volte denunciato la necessità. Tuttavia il problema fondamentale è che questa proposta non pare risolvere il sistema dei controlli: in questi anni le Province, a cui erano demandate le funzioni amministrative di competenza regionale in materia di bonifica, ivi comprese le funzioni di vigilanza e controllo sui Consorzi di bonifica, non hanno assolutamente fatto quello che la legge, la n. 34 del 1994, prevedeva. E anche la Regione ha completamente disatteso gli obiettivi che si era proposta, cioè la verifica attraverso un monitoraggio dell'attività svolta da questi enti che sarebbe dovuta essere portata all'attenzione del Consiglio Regionale. Queste inadempienze hanno contribuito ad alimentare una serie di equivoci e di contraddizioni che hanno caratterizzato i consorzi come enti operanti spesso al di fuori della legge, almeno così sono stati percepiti dagli stessi consorziati, aprendo la strada a ricorsi davanti alle Commissioni Tributarie provinciali in numero sempre più consistente.

E ora – continua il consigliere Titoni – la proposta avanzata dalla Giunta Regionale non sembra essere esente da grossi rischi: procedendo all'accorpamento dei diversi comprensori gestiti da consorzi che hanno talvolta imposto il tributo in modo diverso, pur operando nella stessa provincia (es. multiplo di ruolo per chi non raggiungeva il minimo previsto di 10,33 o l'esenzione per i centri urbani allacciati ecc), si rischia di estendere i peggiori meccanismi di lesione dei diritti dei cittadini. Per questo sarebbe stato opportuno prima di procedere ad accorpamenti - copia incolla, effettuare una verifica scrupolosa che facesse emergere le situazioni poco chiare provvedendo nella nuova legge un meccanismo di controllo più rigoroso anche in considerazione del fatto che questi enti beneficiano di una elasticità anche sul piano della rendicontazione delle spese di gestione del tutto particolare rispetto agli enti locali. Insomma questa proposta di legge non pare proprio rispondere ai bisogni dei cittadini del territorio toscano che chiedono più trasparenza ed efficienza. Speriamo che la maggioranza se ne avveda.”

*Luca Titoni – Vicepresidente Gruppo UDC
Segretario Commissione Territorio e Ambiente*